

felicità non muove da' gusti del suo sensorio, nè dalle papille olfattorie del suo palato: egli è felice del preclaro suo ingegno. Nessuno è nato all'altezza del suo, tutti gli stanno a gran pezza di sotto. Il nobilissimo sig. Gnecco non ha al mondo se non due diletti, anzi due occupazioni: logorare le opere de' suoi cuochi, e lacerare quelle di tutti gl'ingegni. Per lui non ha lavoro che vaglia; tutti sono abbietti e meschini del pari; tutti l'annoiano, e ch'è più, l'irritano, lo inimicano contro gli autori. Com'è del vino, debbono sostener la pruova de' viaggi, e non è buono se non quel che ci arriva di là de' mari o de' monti. E' non legge i nostri fogli, per ciò che sono opera d' uomini naturali, ch'è vede e conosce, e sono nati in queste paludi, come le ostriche della sua mensa o le ova del suo pollaio. I suoi giornali sono l'*Entr'Acte* e il *Journal des voies et moyens*; quivi è il sapere; quivi lo spirito! Qui da noi, quanto allo spirito, appena ei ne consente qualche faviluzza a Gaspare Gozzi, perchè Gaspare Gozzi, se non è di quei di colà, è almeno ora di que' di lassù. Tanta acutezza di mente, tanta squisitezza di gusto male si sospetterebbero sotto quella tonda, e rugiadosa sembian-